

2 GIUGNO 1882

«.....»
Tu ascendi. E Dante dice a Virgilio:
— Mai pensammo forma più nobile
d'eroe. — Dice Livio e sorride:
— E' de la storia, o poeti.
.....» Carducci

Il più grande, il più bello, l'Eroe degli oppressi, ci guarda!

Italiani! Garibaldi e la sua schiera di camicie rosse, dalla loro fulgente sede di gloria, immobili ci guardano!

Anche i garibaldini erano uomini. Uomini di tutte le età: dal ragazzo al vecchio canuto.

Essi avevano la Patria nel cuore. Avevano coscienza di uomini saldi, forza di idee, abnegazione. La loro audacia tenace posava nel giusto, mirava a l'alto, all'ideale.

Un grande condottiero, un piccolo stuolo di spiriti giganti contro il mondo tiranno.

Ora l'aureo sole della storia illumina i loro volti e le fiammeggianti camicie rosse.

— Che cosa è mai questo loro fascino?!

— È virtù, o italiani, incomparabile virtù italiana.

Essi sono belli perchè combatterono per liberare gli oppressi. Sono puri perchè non soggiacquero all'infame mora dell'oppressione straniera e ai vili tirannelli: combatterono ovunque l'oppressore dei popoli, con i pugni, con i denti.

Oh vili, voi! Vili traditori! Servi! Sgherri! Voi non siete italiani ... marmaglia funesta siete!

Italiani! In nome di Garibaldi, in nome dei garibaldini: cacciamo i tedeschi barbari invasori, disperdiamo gli sgherri fascisti.

2 GIUGNO 1944

Il Comitato di Liberazione